

Viaggio nei centri medici superspecializzati della Toscana: 1) Oculistica Siena

Dentro l'occhio sullo schermo a colori

Clinica «top» dell'oftalmologia dal 1884 - I microscopi operatori e i laser, il vanto delle sofisticate attrezzature - La «tipizzazione» nel trapianto della cornea - Una mole di lavoro enorme

SIENA — Ha quasi cento anni ma non il dimostra e se uno non posa l'occhio sopra una vecchia lapide, su all'ottavo piano del nuovo ospedale di Siena non sospetta certo che la clinica oculistica è per compiere un secolo di vita. Invece la data di nascita è lontanissima, il 1884, appena trent'anni dopo la proclamazione del Regno d'Italia.

A poche settimane dal «via» della riforma sanitaria l'Unità comincia un breve viaggio all'interno di alcuni centri molto qualificati della medicina toscana. Lo scopo di questa piccola inchiesta è soprattutto informativo: si tratta cioè di far sapere quello che gli ospedali della Regione offrono al cittadino che ha bisogno dell'assistenza specialistica.

Così abbiamo fotografato quattro o cinque centri di livello europeo: alcuni di antica tradizione, come la clinica oculistica di Siena, altri nati appena pochi anni fa, come il centro di cardiocirurgia infantile di Massa. Nel buon panorama della medicina Toscana quelli che abbiamo visitato sono alcuni dei «gioielli» di spicco. Alcuni, non tutti e va precisato subito an-

che se è una cosa ovvia. I risultati da questi centri vanno a volte sono di risonanza mondiale ed in genere rappresentano la sintesi di due elementi complementari: gli studi, le ricerche, il lavoro degli operatori scientifici e un'azione attenta ed intelligente dei pubblici poteri: la Regione e, fino ad ora, i consigli d'amministrazione degli ospedali.

zione e quella della scuola speciale per ottoliti e assistenti in oftalmologia, gente che dovrà occuparsi di riabilitazione e di prevenzione, che ha perciò bisogno di una buona preparazione ma non della laurea con tanto di specializzazione. Questa scuola, convenzionata con la Regione Toscana, ha la prima nata in Italia, ha quindici allievi ed è giunta al terzo anno d'attività suscitando grande interesse. C'è tutto il lavoro svolto dal «day hospital» e la valanga delle visite ambulatoriali che nel 1979 ha raggiunto la portata di 119 prestazioni. C'è infine tutto il lavoro sui bambini, una specializzazione nella specializzazione che ha «germogliato» una cattedra di oftalmologia pediatrica. Insomma la mole di lavoro è enorme, pazienza e cade sulle spalle di 14 medici, un tecnico laureato e una novantina di infermieri molto qualificati.

Il rischio più grosso per una struttura del genere diventa così proprio quello di restare travolta dalla marea delle richieste. Qui arrivano casi di tutti i tipi, da quello che vuol farsi vedere gli occhi all'orribile tumore maligno che devasta l'occhio di un bambino di pochi mesi. «Si racconta di tutto» dice Frezzotti e si applica la riforma sanitaria. I dati sulle provenienze dei pazienti della clinica oculistica di Siena sono lì a dimostrarlo.

La clinica scorge prima di tutto gli occhi dei toscani, certo, ma è anche un servizio extraregionale che, per alcune malattie, raccoglie gran parte di quello che in Italia, con calma e gradualità, la valanga va frenata, per definire meglio il ruolo di un centro di altissima specializzazione come questo. Il piano sanitario regionale marcia in questa direzione e prevede una riduzione del numero di letti della clinica storica senese. Una riduzione graduale, piano piano, di concerto con lo sviluppo di filtri e strutture territoriali. Le verifiche sul terreno sono state degli ottimi si faranno lì, nel territorio. E anche Renato Frezzotti, che oggi storce un po' il naso quando sente parlare di riduzione dei posti letto, sarà probabilmente più contento.

Valerio Pelini



giorno che permette di «frenare» i ricoveri e di fare in un paio di giorni il lavoro di una settimana. Al terzo piano, infine altri trenta posti letto, il settore degenze per i casi non chirurgici, per le malattie da curare senza il bisturi. Il bisturi comunque occupa una bella fetta del lavoro svolto nella clinica oculistica di Siena. Renato Frezzotti dice di passare la maggior parte del suo tempo in sala operatoria dove la sua équipe compie i microchirurgici che l'hanno resa famosa. Su, all'ottavo piano, si fa tutta la chirurgia dell'occhio, cataratta, strabismo, tumori, trapianti. Ci sono però due o tre settori particolarmente privilegiati che danno il senso dell'altissimo grado di specializzazione raggiunto sotto la torre del Mangia.

Il primo occupa un intero capitolo del trattato italiano di chirurgia oculare» edito dall'UTET. L'ha scritto proprio Frezzotti e si intitola «Chirurgia orbitaria». In parole povere si tratta di operazioni che interessano non solo il bulbo oculare ma tutta la zona dove l'occhio è sistemato. È un intervento che a volte arriva a pochi millimetri dal cervello e per toccarlo l'oculista deve avere anche una buona infarinatura di neurochirurgia. Non tutti sono d'accordo con questa impostazione e in Italia la chirurgia orbitaria la fanno solo qui, a Siena.

La seconda specialità sono i trapianti della cornea, che invece si fanno anche in altri ospedali. Pure in questo campo però Siena offre un suo trattamento speciale, la «tipizzazione» fra il donatore

e il ricevente. I trapianti cioè vengono effettuati fra persone che hanno le stesse caratteristiche biologiche. È più complicato certo, ma i risultati sono migliori e la Regione Toscana ha fatto proprie le tesi dei senesi che, a quanto pare, non trovano molto consenso fra gli oftalmologi italiani. Infine c'è la microchirurgia, la chirurgia fatta con l'uso del microscopio, un'attività faticosa, difficile, che richiede attrezzature di fantascienza ed équipe allenatissime, ma che alla fine vale la pena di fare perché dà risultati eccezionali, splendidi. A farsi operare a Siena vengono anche drammatiche che si riscontrano nella regione». «Viaggiamo sempre con duemila prenotazioni» dice Frezzotti. Molti sono di Siena, altri della Toscana, tantissimi dalle altre regioni. Il quarantacin-

MAGLIFICI CALOSCI FIRENZE - Via Allori 9 - VENDE Occasioni con garanzia e pagamento rateale. TELAI COTTON BENTLEY 16 teste 18 gauge BENTLEY 12 teste 9 gauge BENTLEY 16 teste 21 gauge BENTLEY 8 teste 9 gauge SCHIALLER 4 teste 9 gauge SCHIALLER 4 teste 21 gauge CLOSA 4 teste 12 gauge F.N. 5 teste 9 gauge HONIK 8 teste 21 gauge ROEHRING 8 teste 21 gauge. CIRCOLARI MEC MOR fin. 14 DIAMANT caros. fin. 10 DIAMANT caros. fin. 12. RETTILINEE AUTOM. PROTTO platino 12x183 PROTTO trasporto 7x183 STOLL alum jac. 5x180 STOLL alum jac. 7x160 UNIVERSAL jac. 8x183 UNIVERSAL platino 7x183 SCOMAR 12x 60 ZAMARKI trasporto 7x183. MACCH. CONFEZIONI RIMOLDI taglia-cuci RIMOLDI ribaltatrici UNION SPECIAL taglia-cuci COMPLETE rimagliatrici EXACTA rimagliatrici DURKOPP occhialatrici PFAFF per cucire. IMPORTANTE La Ditta Calosci concede pagamenti agevolati fino a 3 e 5 anni, senza cambiali, con accelerazione immediata del finanziamento e consegna del macchinario. Per maggior informazioni TELEFONATECI 055 - 432.243

1975 1980 Canale 48 LA TV DELLA TOSCANA Nella settimana dal 17 marzo al 23 marzo Vi segnaliamo alcuni nostri programmi: TUTTI I GIORNI ore 19,30 TUTTOTOSCANA TUTTI I GIORNI «GUNDAM» CARTONI ANIMATI GIAPPONESI Lunedì ore 17,30 - da martedì a sabato ore 18 Sabato ore 14 CONFUSION IN DIRETTA DAGLI STUDI DI CALENZANO. Lunedì 18,00 - IL GIOCO DEI TALENTI con Paolo Uginio 19,00 - LIBRERIA «cura di Dino Pieraccioni» 20,35 - Film: «GRISBI» con Jean Gabin e Lino Ventura 21,30 - IL GRILLO CANTERINO con Gianfranco D'Onofrio 22,50 - PISTOIESE-VIGENZA 20,30 - I SOGNI NEL CASSETTO con Mike Bongiorno 21,50 - Telefilm della serie: «ALLE SOGLIE DEL L'INCREDIBILE» 22,50 - AUTO ITALIANA di Quattroruote con Alan Bates 23,00 - Un grande sceneggiato: CLAUDIUS 20,00 - GOLEADOR con Bruno Giordano e Paolo Rossi 20,40 - Telefilm della serie: «ALLE SOGLIE DEL L'INCREDIBILE» 21,50 - PLAY QUIZ con Aldo Rami 23,50 - Film: «GATTI ROSSI IN UN LABIRINTO DI VETRO» con Martine Brochard 19,00 - LA FEDE OGGI rubrica religiosa a cura di Don Cuba 20,30 - Telefilm della serie: «FANTASLANDIA» 21,40 - IL BOTTEGONE con Narciso Parigi 22,50 - Un film eccezionale: «FUGA SENZA SCAMPO» con Silvester Stallone 12,00 - UNA PAGINA DEL VANGELO con Padre Paolo 19,45 - SPORT FLASH 21,00 - Film: «MARK IL POLIZIOTTO» con Franco Gasparrini, Lee J. Cobb e Giorgio Albertazzi. CONTINUA LA SERIE BIG STORY IL GIALLO DI MEZZANOTTE

DISCO ROSSO Via Ariento, 83 r. FIRENZE Abiti uomo L. 35.000 » » » 39.000 » » » 5.200 Confezioni uomo, donna: Lebole-Zegna-Marzotto PREZZI DIMEZZATI Lenzuoli - Tovagliati Coperte - Trapunte Bassetti - Zucchi TAPPETI SCONTI 50%

Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 BALLO LISCIO con le migliori orchestre Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Le conclusioni della Conferenza regionale sulla casa «Al lavoro per altri 12 mila alloggi»

Precisati gli obiettivi per il secondo biennio di gestione del piano decennale - Esistono le basi per un proficuo lavoro in comune - La Toscana all'avanguardia per il recupero dei centri storici - I problemi tecnici e quelli della formazione professionale

Alla Conferenza regionale sulla casa si è parlato molto in maniera tecnica e specialistica. E non poteva essere altrimenti. Ma dietro ogni intervento, ogni discorso c'è sempre stata l'idea esatta di rispondere urgentemente ai bisogni della gente. È questo un dato comune ad amministratori, operatori, imprenditori che contraddistinguono il frenetico lavoro in corso in Toscana per risolvere il «problema casa».

Le cifre dei primi due anni parlano da sole: per l'edilizia sovvenzionata sono stati annullati circa il 54% dei programmi, cioè 1167 alloggi già in cantiere, mentre per i restanti 1011 previsti si hanno buone possibilità di appaltarli: per l'edilizia convenzionata siamo al 63% dei programmi, per un equivalente di 3.688 alloggi, ma la percentuale è destinata a salire giorno per giorno: per l'edilizia rurale il Consiglio Regionale ha destinato l'80% dei 1.382 miliardi disponibili all'ampliamento e al recupero delle abitazioni esistenti. Il restante 20% a nuove costruzioni.

Il problema del rapporto tra fabbisogno abitativo e risorse finanziarie — come ha sostenuto l'assessore regionale Renato Polini — deve incentrarsi soprattutto sulle difficoltà delle fasce di reddito medio-basse e di accedere alla casa soddisfacendo i bisogni e le carenze abitative anche drammatiche che si riscontrano nella regione». Di qui il rilievo che già nel lavoro delle commissioni si era affacciato: quello della insufficienza delle risorse per l'edilizia sovvenzionata (costruzioni, case popolari in affitto sociale) rispetto alla domanda. È chiaro quindi che il secondo biennio di applicazione del piano decennale della casa sarà indirizzato prevalentemente a promuovere la possibilità di accesso al finanziamento e alla casa per le fasce più «bisognosissime» di alloggi, ed edifici riequilibrando i costi di costruzione.

Altri aspetti fondamentali sono stati trattati dalle Commissioni di lavoro dopo il primo giorno di lavori. La prima commissione ha discusso e sottolineato l'esigenza di una normativa tecnica che aderisca alle trasformazioni del settore e al suo sviluppo. «I problemi non sono solo tecnici ma politici» ha affermato al proposito l'assessore regionale Giacomo Maccheroni proprio perché è necessario superare l'attuale fase di stallo. Di qui il rapporto tra la programmazione regionale e il processo di sviluppo tecnico.

La seconda commissione ha approfondito i temi del recupero del patrimonio esistente e dei centri storici. Qui la Toscana è all'avanguardia — come ha sottolineato il consigliere regionale comunista Mauro Ribelli — e la nuova legge sul recupero (formal in fase di definitivo approvamento) imposterà tutto il lavoro per i prossimi anni. La terza Commissione ha posto l'accento sugli aspetti relativi alla formazione professionale nell'edilizia pubblica. I giovani possono accedere all'edilizia — ha sostenuto l'assessore regionale Luigi Passinari — «solo se occorre fornire maggiori possibilità di qualificazione e di inserimento occupazionale».

La quarta commissione, infine, ha rivisitato la possibilità di unificare gli interventi per l'edilizia pubblica in un «servizio casa regionale». «Bisogna organizzare subito l'amministrazione pubblica — ha detto Ettore Raffuzzi — assieme ai criteri per l'assegnazione degli alloggi TACP e per la determinazione del canone sociale». Con la conferenza, quindi, il problema casa ha fatto un nuovo passo avanti in Toscana. Esistono così tutte le premesse per rispondere alle esigenze crescenti della popolazione, così come è stato fatto in questi primi due anni di gestione del piano decennale della casa.

Una mostra documentaria l'esperienza toscana I dati, i bilanci, i programmi sulla casa in Toscana hanno un volto preciso. E tutti lo hanno potuto osservare al Palazzo dei Congressi dove è stata allestita una interessante mostra documentaria che corredata, appunto, per competenza illustrativa, la Conferenza regionale sulla casa. L'esperienza offre una sintesi ed un confronto sulle esperienze passate e su quelle in atto. Trentadue pannelli illustrano il significato delle Associazioni intercomunali, un centinaio di pannelli documenta l'edilizia realizzata.



Emerge soprattutto un fatto interessante: che in Toscana non si è costruito tutto nello stesso modo. Si evidenzia così una diversità creativa che, soprattutto nel recupero dei centri storici, diventa elemento portante dell'organizzazione del lavoro. Si vedono infatti cantieri del tutto particolari per la delicatezza dell'intervento da effettuare in centri storici come S. Giovanni Valdarno, Pienza, S. Godenzo, Castagneto Carducci.

Liquidiamo per Liquidità. sino a sabato 29/3 Il C.I.T.O. di Torino (Centro Importazione Tappeti Orientali) per fare fronte ai pagamenti con i Paesi Orientali, si vede costretto a mettere in liquidazione una splendida collezione di circa mille TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, TURCHI di nuova, vecchia e antica lavorazione. Considerata la necessità impellente di realizzare liquidi alla svelta, tutta la collezione viene offerta a PREZZI ROVINOSI di cui alcuni esempi VALORE REALIZZO PREGHIERA KASHMIR cm. 90x 60 ca. 100.000 45.000 TAPPETI PERSIANI cm. 200x150 ca. 580.000 280.000 TAPPETI INDIANI cm. 280x180 ca. 850.000 480.000 BUKARA KASHMIR cm. 280x190 ca. 900.000 450.000 SHIRAZ cm. 280x180 ca. 1.250.000 690.000 SAMARKANDA cm. 280x180 ca. 1.150.000 680.000 KESHAN Fine cm. 300x200 ca. 3.800.000 1.900.000 e inoltre Nain, Isfahan, Kirman, Tabriz, Teheran, Ardebil, Horek, Shirvan, Agra e centinaia di altri, tutti con Certificato di Autenticità (in conformità all'art. 1512 del C.C.) ATTENZIONE È possibile ritirare subito il tappeto scelto, versando soltanto il 50% del suo costo ed effettuare il saldo in comode rate mensili, senza alcun sovrapprezzo e senza cambiali. Galleria IL FARO via dei Pucci, 1 FIRENZE (di fronte a Palazzo Pucci) (orario: 9.30-12.30 - 15.30-19.30) Nell'occasione la Galleria IL FARO accorderà SCONTI ECCEZIONALI su tutti gli articoli d'arredamento, antichi e in stile, che compongono il suo rinnovato e vastissimo assortimento. m. f.